

UCCELLI

Microcarbo pygmeus (Pallas, 1773)

sinonimo **Phalacrocorax pygmeus (Pallas, 1773)**

regno animale

fam. Phalacrocoracidae



Fonte immagine © www.liguriabirding.net- foto G. Motta

Il marangone minore è un uccello simile marangone dal ciuffo, ma le sue dimensioni sono decisamente ridotte.

Si può definire un uccello di medie dimensioni, con una lunghezza compresa tra i 45 e i 55 centimetri ed un'apertura alare che va indicativamente dagli 80 ai 90 centimetri. Può raggiungere il peso di 600-800 grammi e l'aspetto degli esemplari dei due sessi appare praticamente simile.

Questo volatile mostra una coda relativamente lunga ed un becco più corto rispetto al cormorano e al marangone. In generale gli adulti di questa specie sono neri, con leggeri riflessi metallici azzurrognoli, che compaiono quando gli uccelli sono illuminati direttamente dalla luce solare. Nel periodo riproduttivo, la testa ed il collo appaiono più chiari, con una tonalità marrone ruggine. In questa fase della vita possono comparire anche tante piccole penne biancastre sia sul collo che sulla zona ventrale. Nel periodo non riproduttivo gli animali sono pressoché scuri e possono mostrare il sottogola biancastro.

Gli uccelli immaturi appaiono generalmente marrone scuro con qualche parte rosso ruggine e con la gola e una parte del collo più chiari e quasi biancastri.

Gli habitat preferiti da questa specie sono quelli acquatici, dove si trovino canneti o sponde con alberi e arbusti, alternati a specchi d'acqua o a canali aperti e con bassa vegetazione ai margini. I marangoni minori si possono trovare in laghi interni, ma soprattutto nei delta e nelle anse dei fiumi. Sono attratti anche dalle paludi con acque basse, dai prati umidi e dalle risaie, o anche da aree alluvionate e umide. In inverno amano molto sostare nelle zone umide in prossimità della costa, come le foci dei fiumi, e si spingono in acque salmastre o in prossimità delle acque marine. Gli habitat colonizzati da questo uccello sono condivisi con molti altri uccelli acquatici, come garzette aironi e anatre.

I marangoni minori sono uccelli piuttosto adattabili. Vivono solitamente in gruppo, ma si possono osservare solitari e comunque non sono troppo infastiditi dall'uomo. Anche durante la ricerca del cibo, questi animali possono muoversi da soli o in piccoli gruppi. Durante le battute di pesca sono invece soliti riposarsi sui rami degli alberi o comunque su rami e tronchi stabili che spuntano dalla superficie delle acque visitate.

La dieta di questo uccello è piuttosto variata, in ragione degli habitat frequentati. Anche per gli esemplari di questa specie, i pesci, lunghi al massimo 12-15 centimetri, costituiscono la parte preponderante delle prede catturate, anche se tra esse qualche volta compaiono anfibi e grossi invertebrati d'acqua dolce. Il periodo riproduttivo del marangone minore è compreso tra il mese di marzo-aprile, quando gli uccelli iniziano a preoccuparsi della nidificazione, e quello di luglio e agosto, quando abbandonano i nidi. Gli esemplari, per nidificare, sono soliti riunirsi in grandi colonie miste, dove sono presenti anche altre specie. Tuttavia molti gruppi si spostano poco dai siti di nidificazione e sono sedentari. Solo alcune popolazioni sono solite affrontare brevi migrazioni dopo il periodo riproduttivo.

Una volta formata la coppia essa individua un luogo dove costruire il nido. Questo può essere scelto lungo le sponde di un vaso o di un corso d'acqua, in un albero o in un cespuglio, tra le canne di un canneto o anche tra la vegetazione presente sopra qualche isolotto galleggiante. Gli alberi scelti possono far parte di piccoli boschetti e possiedono di solito rami piuttosto compatti e folti. Tra gli alberi scelti ci sono alcune specie di salici, ma in Asia (Azerbaijan) anche tamerici. Il nido è costruito nei pressi dei corsi d'acqua e ha forma di coppa. È realizzato intrecciando grossolanamente piccoli bastoncini e canne.

Tra maggio e i primi di giugno vengono deposte le uova e covate da tutti e due i genitori. Dopo circa un mese nascono i pulcini, che vengono alimentati con pesci e altri piccoli animali catturati nelle acque vicine al nido. Entro poco più di due mesi dalla nascita (circa 70 giorni) i giovani divengono autonomi e possono iniziare una vita propria.

L'areale di questo uccello è abbastanza ampio, anche se non vastissimo, e va dall'Asia Sud Occidentale all'Europa Sud Orientale. La nidificazione avviene praticamente nelle stesse aree che compongono l'areale. Le migrazioni avvengono all'interno di questi territori, con la tendenza delle popolazioni più settentrionali ad effettuare brevi migrazioni per svernare in aree più calde meridionali. Ad esempio, dalla Romania molti uccelli migrano in inverno verso zone più calde e da circa 12.000 coppie presenti in questo stato, si passa ad un numero compreso tra le 2.000 e le 4.000 coppie.



Immagine che riproduce due esemplari di *Microcarbo pygmeus*. [Fonte immagine](#) Immagine di pubblico dominio tratta da una litografia realizzata da J. G. Keulemans

Questo marangone è molto raro in Europa Occidentale e capita accidentalmente o casualmente con qualche individuo. In molte zone umide italiane è presente e nidificante con un certo numero di esemplari, soprattutto nelle lagune venete e romagnole.

La specie è distribuita in Turchia e a Cipro e nei paesi balcanici, come in Grecia ed Albania, nonché in Romania e Bulgaria. È presente anche in Asia, in Israele, Siria, Iraq, Iran e Azerbaijan. Questa specie si trova anche in Russia, Kazakistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

Questa specie appare minacciata a livello europeo, anche se i numeri sono tali da considerarla a basso rischio di estinzione. Il dato sulla popolazione mondiale è molto variabile e quindi non consente di fare un quadro chiaro della situazione di questo uccello, perché si va dagli 80.000 ai 180.000 esemplari stimati, dei quali la quasi totalità, 80-90%, vive nei paesi europei. Fa ben sperare la situazione europea e asiatica degli uccelli nidificanti, passata dalle 13.000 coppie stimate prima del 2000 (1996) alle 30.000-40.000 coppie stimate qualche anno fa, concentrate soprattutto in Romania e Azerbaijan. La tendenza della popolazione, quindi, almeno in queste aree appare in aumento.

Questo piccolo marangone, come altri uccelli acquatici, ha risentito enormemente della distruzione degli ambienti umidi nei quali viveva. Questo soprattutto nell'Europa dell'Est, dove sono state effettuate numerose bonifiche, con drenaggi delle acque, allo scopo di creare nuove superfici da adibire alle attività agricole.

Il marangone minore subisce danni agli habitat che predilige anche per il taglio di alberi lungo le rive. Esistono poi, come per gli altri uccelli simili, rischi legati all'inquinamento e alle reti da pesca che possono intrappolare gli esemplari sott'acqua.

In alcuni paesi questi uccelli sono cacciati anche perché li si ritiene causa di danno alle risorse ittiche e all'acquacoltura. In Iran vengono invece cacciati e commercializzati per scopi alimentari.

In alcuni paesi, come in Italia, si effettuano operazioni per la salvaguardia di questa specie, attraverso misure di modificazione degli habitat esistenti. In alcune zone si sono creati artificialmente dei "chiarì", sfoltendo la vegetazione. I "chiarì" sono spazi aperti e luminosi nelle paludi o negli specchi acquei, che costituiscono l'ambiente ideale, ricercato dagli esemplari di questa specie. Altre misure hanno visto la realizzazione di canali. Nelle azioni atte a favorire il marangone minore vi sono quindi quelle che di fatto ricostruiscono gli ambienti naturali idonei alla vita di questo uccello.

Questa specie si riconosce facilmente dagli altri marangoni per le dimensioni ridotte, il collo e il becco corti e la coda lunga. La livrea è inoltre sempre priva della colorazione giallastra della pelle situata alla base del becco, tipica del cormorano e del marangone dal ciuffo.